

**Zeitschrift:** Rivista Militare Ticinese  
**Herausgeber:** Amministrazione RMSI  
**Band:** 6 (1933)  
**Heft:** 6

**Artikel:** Nel Comando del Reggimento 30  
**Autor:** N.N.  
**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-240376>

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

**Download PDF:** 14.03.2025

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**



Ten. Col. G. Vegezzi, Comandante Regg. 30

## Nel Comando del Reggimento 30

A seguito delle dimissioni rassegnate dal sig. Ten. Colonnello Bolzani, il Comando del Reggimento 30 verrà assunto col primo gennaio 1934 dal sig. Maggiore Guglielmo Vegezzi, in Berna, che colla fine anno sarà promosso Tenente Colonnello.

Il caro camerata Vegezzi non ha bisogno di presentazioni. Tutti nel Reggimento e fuori conoscono il simpatico ed autorevole Comandante del Battaglione 95. Egli, al pari del cessato Comandante, è un figlio genuino del Reggimento ticinese, nel quale entrò a far parte come ufficiale fin dal 1914 e rimase interrottamente, percorrendo tutti i gradi della gerarchia.

Il Maggiore Vegezzi conosce da vicino uomini e cose, umori difetti e qualità della nostra truppa; sa quello che occorre e quello che non occorre; è amato e rispettato dagli ufficiali e dai soldati, e noi siamo certi che saprà far onore a sè stesso e saprà, insieme, condurre il Reggimento a farsi onore.

Il Ten. Colonnello Bolzani ha ricevuto tre lettere di congedo che costituiscono altrettanti lusinghieri attestati di benemerenzza. Gli abbiamo chiesto di poterle riprodurre almeno in parte, vincendo la sua ritrosia.

Il sig. Colonnello Comandante di Corpo Biberstein, Comandante del Terzo Corpo di Armata gli ha scritto in questi termini:

« A seguito delle sue dimissioni ho il dovere di porgerle i migliori ringraziamenti per i suoi servizi come Comandante di Reggimento e per l'infessso lavoro da lei prodigato presso il Corpo degli ufficiali ticinesi. Ci tengo ad assicurarla che i suoi meriti saranno ricordati anche in futuro. Inoltre esprimo la speranza che Lei vorrà anche per l'avvenire dedicare le sue preziose forze nell'interesse della ufficialità ticinese e della Armata ».

Dalla lettera del Comandante la 5. Divisione, sig. Colonnello div. v. Muralt togliamo questo passaggio:

« Nel momento del suo congedo le esprimo i più vivi ringraziamenti per i preziosissimi servizi resi quale Comandante di Reggimento. Lei ha saputo far compiere al Reggimento un grande passo in avanti e per ciò ha ben meritato della Patria e della Armata ».

Infine il Comandante della Brigata 15, sig. Colonnello Constam scriveva quanto segue:

« La ringrazio per avere ben diretto il Reggimento f. mont. 30. So che tutti gli ufficiali del Reggimento hanno una grande venerazione per lei e tutti i soldati il massimo rispetto. Anch'io come Comandante di Brigata ho sempre potuto fare assegnamento sul di Lei spirito patriottico e militare. Lei consegna al suo successore una truppa che sotto il suo comando ha fatto grandi progressi e un Corpo di ufficiali che prende il servizio sul serio e lo adempie con onore ».

A sua volta il sig. Ten. Colonnello Bolzani ha diretto ai Comandanti di Battaglione, agli ufficiali dello S. M. di Reggimento ed ai Comandanti di Compagnia la seguente nobile lettera di commiato:

« Il Consiglio Federale accettando le dimissioni da me rassegnate ha nominato quale mio successore al Comando del Regg. f. Mont. 30 il signor Ten. Colonnello Guglielmo Vegezzi, in Berna, Länggasstrasse 35, già Comandante del Battaglione 95.

« Non è senza rimpianto che io lascio definitivamente il Reggimento, che ho servito con fedeltà ed amore durante ventotto anni; ma io traggo qualche ragione di conforto dalla sicurezza che il governo della truppa ticinese è in buone mani e dalla certezza che la truppa stessa, avviata com'è sulla via del progresso tecnico e della pubblica estimazione, saprà farsi onore ogni giorno più.

« Abbandono il posto di grave responsabilità, che ho tenuto per cinque anni, sapendo di aver fatto niente più del mio dovere. Sono grato a tutti i miei subordinati — in ispecie ai Comandanti di Battaglione ed agli ufficiali dello S. M. di Reggimento — per la loro fedele, intelligente e preziosa collaborazione. Mi ricorderò sempre con gratitudine di ognuno e amo sperare che tutti si ricorderanno di me con qualche simpatia.

« Vi raccomando di tener presente le parole rivoltevi in occasione del Rapporto del giorno 23 settembre u. s. e cioè che la grande, unica risorsa dell'ufficiale in servizio è l'entusiasmo. Rinfocolate sempre, dovunque l'entusiasmo e vincerete ogni ostacolo, sorpasserete ogni sconforto, ritroverete voi stessi e la voluta fermezza e serenità, in ogni circostanza, anche la più difficile.

« Amate e fate amare il Reggimento: questa è l'oasi sicura dove la buona, la sana gioventù ticinese imparerà ad amare, a soffrire ed a servire senza guadagnare denaro, ma soltanto per dovere e per onore. Questo è ancora uno dei pochi organismi della nostra terra che si è salvato dal grigiore sconsolante nel quale è avvolta e che può far sperare in una risurrezione a venire.

« Stringo a tutti la destra, cordialmente ».

**Il nuovo Comandante di Reggimento ha rivolto alla truppa e agli ufficiali il caloroso saluto che qui riportiamo:**

*Ufficiali, Sott'Ufficiali e Soldati,*

« L'alto Consiglio federale mi ha affidato a partire dal 1° gennaio 1934 il Cdo del R. F. M. 30.

Conosco, per lunga esperienza, le virtù dei nostri soldati. So, per ferma convinzione, che tutti, Ufficiali, Sott'Ufficiali e Soldati siete pronti a dare al reggimento del nostro Cantone, la vostra intelligenza, l'energia dei vostri giovani anni, il vostro cuore perchè il nostro reggimento si affermi sempre più per virtù militari nei ranghi del nostro esercito.

La parola d'ordine del vostro nuovo Comandante è questa: fedeltà alla Patria e abnegazione assoluta nel compimento del dovere ».

**Al nuovo Comandante di Reggimento ed al suo predecessore  
porgiamo noi pure il nostro entusiastico saluto.**

**N. N.**